

# THE VIBES

SINCE 1996 SPREADING THE SOUNDZ FROM THE THIRD MILLENIUM ERA

MARC URSELLI - the M.E.M.O.R.Y. Lab  
Interview

a cura di [Vito Camarretta](#) 09/11/2009

## the M.E.M.O.R.Y. Lab



Conosciamo meglio Marc Urselli, ipercinetico producer, ingegnere del suono e musicista, nonché ideatore

dell'apprezzata web zine [Chain DLK](#), triapiantato da tempo nel più fertile terreno creativo di New York, [recentemente introdotto sulle pagine del nostro rotocalco telematico](#) per l'interessante "riesumazione" di vecchie registrazioni a nome del progetto **The M.E.M.O.R.Y. Lab**, acronimo per The Modern Expressing Machines of Revolutionary Youth Laboratory (Il Laboratorio delle Moderne Macchine Espressive della Gioventù Rivoluzionaria), ideato durante gli anni di "esilio artistico" in Italia e di cui oggi abbiamo occasione non solo di coglierne l'attualità delle tematiche affrontate ma anche di constatarne, considerati gli anni a cui risalgono le registrazioni, la novità in fatto stilistico, che giustificano pienamente anche il risentimento di Marc e le sue scelte di vita nei confronti del nostro bistrattato paese, in cui l'unica branca dell'arte a cui viene dato spazio e che non conosce difficoltà economiche tali da compromettere la sopravvivenza, pare sia il ridicolo teatrino propinatoci dai media nazionali con le solite note scenografate (campi di calcio, aule parlamentari, salottini televisivi...). Buona (consapevole) lettura...

Ciao Marc. Come va in quel di New York? Va benissimo, grazie. E' una città fantastica, piena di ispirazioni, musica, idee, arte, contraddizioni... La consiglio a chi ha tante idee e ambizioni, tanta forza di volontà e determinazione e una pelle spessa e dura!

Veniamo subito al disco...

innanzitutto la decisione di pubblicarlo per la D-Trash è un'operazione di semplice ripescaggio oppure, come abbiamo avuto modo di notare nel recensirlo, perché è stata notata la drammatica attualità di alcuni dei "messaggi" neanche poi tanto impliciti di quel lavoro? Non credo che la data di composizione/registrazione dei brani sia stata un fattore determinante. Alla canadese D-Trash è piaciuto il disco e abbiamo deciso di farlo uscire insieme, come co-produzione. Ovviamente, avendone la possibilità, mi sarebbe piaciuto fare qualche modifica per attualizzarlo, ma resta il fatto che a parte qualche ingenuità qui e là, secondo me è un disco che ha retto piuttosto bene nel tempo e che tutt'ora è abbastanza attuale sia nei contenuti che nei "messaggi".



Il progetto M.E.M.O.R.Y. Lab è figlio della condivisibile frustrazione intellettuale indotta dal desolante panorama culturale del sud Italia o è stato anche partorito sulla base di riflessioni non necessariamente relegabili ad una determinata collocazione geografica...? Il progetto è nato principalmente da quelli che erano i miei interessi musicali di allora ma ovviamente dove vivevo e chi/quello che avevo intorno hanno influenzato pesantemente il tutto. Il sud Italia certamente non è o è mai stato attrezzato o anche solo interessato alla musica in generale, tantomeno alla musica industrial quindi la scelta era ovvia.

Sei ancora in contatto coi siglatari di quel progetto? Quasi tutti. Mi vedo quasi una volta all'anno circa con il vecchio Nick, che è un restauratore, scenografo e artista molto richiesto in giro per l'Italia. Ogni volta che ci rivediamo è un gran piacere. Non vedo Fabban da una vita ma ci teniamo in contatto via email, infatti c'è una piccola collaborazione in atto fra me e il suo gruppo Aborym. L'unica altra persona che ha fatto parte dei M.E.M.O.R.Y. Lab per un brevissimo periodo (agli inizi) è stato Dario "Lo Snorkio" Campeggio. Anche se non abbiamo fatto molto assieme musicalmente l'ho comunque voluto creditare e ringraziare sul disco. Lui non sono riuscito a contattarlo. Non vive più a Taranto e nonostante i vari Facebook e MySpace non sono riuscito a trovarlo online.

Se l'arte, come molti asseriscono, è fondamentalmente mercato (...ed è un mercato anche piuttosto fiorente in alcuni ambiti), secondo te si può parlare di un'anti-arte o di forme musicali, per così dire, antagoniste? Non sono necessariamente d'accordo sul fatto che l'arte sia o debba essere mercato... magari lo è di fatto perché c'è un giro di soldi intorno all'arte ma c'è anche molta arte che evade questa realtà, che sia per scelta o meno è un'altro discorso. Detto questo è ovvio che dove c'è qualcosa c'è sempre anche un anti-qualcosa... C'è l'informazione che ci propinano i mass media e c'è (o c'era) la contro-informazione dei centri sociali di quegli anni. C'è un movimento di qualche genere, e c'è un movimento di opposizione, un anti-movimento, con idee diverse e direzioni opposte... L'antagonismo c'è sempre e di certo noi eravamo antagonisti in molte cose... Eravamo uno dei pochissimi gruppi elettronici in Puglia (e quindi, da un certo punto di vista, andavamo contro corrente in questo senso), avevamo testi e messaggi antagonisti, in molti credevano che Nick fosse l'anti-cristo in persona, haha, e così via...

Molti commettono l'errore di confinare forme musicali più aggressive a sfoghi adolescenziali non molto dissimili da quelli cutanei che connotano quell'età senza rendersi conto che la musica come l'arte nella sua massima espressione nasce pur sempre da un processo di "lacerazione"... come risponderesti a questi "critici"? A me non frega niente dei critici. Questa cosa l'ho imparata dal mio amico Zorn, che è anche una grande ispirazione. Se avessi voluto ascoltare le critiche non avrei fatto la metà di quello che ho fatto nella mia vita... avrei dovuto fare un gruppo rock invece che un gruppo industrial, avrei dovuto fare l'ingegnere civile invece dell'ingegnere del suono... chi critica può farlo quanto vuole, c'è libertà di espressione, ma non può aspettarsi che i criticati ascoltino. Potrei anche risponderti dicendo che i M.E.M.O.R.Y. Lab erano da un certo punto di vista uno sfogo adolescenziale, semplicemente perché all'epoca avevo 15-16 anni e quindi dal punto di vista dell'anagrafe di fatto ero un adolescente. Quando faccio musica oggi è diversa, magari meno aggressiva, ma comunque amo ancora ascoltare tanta musica aggressiva e lacerante tutt'ora, quindi non rinnego assolutamente i miei percorsi musicali di allora.



Fra le

numerose recensioni comparse sulle varie zines più o meno specializzate, qual è stato il peggiore complimento e il migliore appunto ricevuto? Ognuno ha diritto alla propria opinione quindi non do troppo peso alle recensioni, ma direi che il complimento peggiore sia stato quello di una webzine che ha detto, se ricordano bene, che il disco è pretenzioso, che abbiamo usato troppi campionamenti "rubati" e che considerate le nostre esperienze musicali e i nostri premi musicali avremmo potuto fare molto meglio (ovviamente la persona che ha recensito non ha capito che il disco è stato fatto 10-15 anni fa, prima delle nostre altre esperienze musicali e dei nostri premi). Il complimento migliore invece (che un paio di diverse recensioni hanno fatto) è probabilmente il fatto che i M.E.M.O.R.Y. Lab sono stati precursori del genere industrial-metal a livello italiano, e che sono stati pionieri a modo loro di un genere che molti altri gruppi hanno imitato (il genere, non il gruppo) per anni e che ancora imitano. In realtà le recensioni positive sono state il 95% e per ora ho visto solo una recensione negativa e una così così, e per dovere di cronaca le ho postate tutte sul sito [memorylab.net](#) - Sono contento che alla gente il disco piaccia.

Politics is the business of government... è una citazione, giusto? In realtà è un campionario, ma non chiedermi di chi o da dove perché non ricordo purtroppo.

Di tutta la schiera di musicisti electro-metal-industrial degli anni in cui nascevano i M.E.M.O.R.Y. Lab, quale band o canzone ha solcato maggiormente la tua sensibilità musicale e quale ha influenzato più marcatamente il sound sintetizzato in quel laboratorio? Non si tratta mai di un solo gruppo o un solo brano. All'epoca ascoltavo molta elettronica, industrial, ebm ma ascoltavo anche due tanto di gruppi, mi piacevano un sacco i gruppi che fondevano le due cose (Die Krupps, Young Gounds, Nine Inch Nails, Ministry, Swamp Terrorists, KMFDM, Skinny Puppy, Stabbing Westward ecc). Nonostante questo continuavo ad ascoltare metal in tutte le sue forme (Sepultura, Pantera, Fear Factory, My Dying Bride, Sleep, Tool ecc), rock (Soundgarden, Pearl Jam, Guns'n'Roses, Satriani, Pink Floyd ecc) ed EBM (Front Line Assembly, Cat Rapes Dog, Klinik ecc). I M.E.M.O.R.Y. Lab sono la somma di tutte queste esperienze, ascolti e percorsi. Nick ovviamente aveva anche altre influenze, sia musicali che letterarie, vivive e culturale, e ascoltava, fra le altre cose, Christian Death, Das Ich, Legendary Pink Dots e vari gruppi black metal.

Condividiamo in parte l'interesse per i nuovi artefatti musicali e per una sorta di ricerca (concedimelo!) ermeneutica volta anche ad una contestualizzazione di qualsiasi forma anche una banalissima frequenza possa assumere... cosa credi che manchi alla cosiddetta critica musicale tanto negli Usa quanto in Europa oggi? Credi che i media abbiano qualche responsabilità nell'incapacità di promuovere "prodotti musicali" davvero validi o credi che dipenda in parte anche da circostanze favolose? Non saprei che dirti a riguardo... I media sono dei dinosauri in estinzione e tanti critici musicali sono musicisti mancati, depressi e frustrati dal fatto che non sono loro a creare e che quindi li tocca scrivere di chi crea. Ovviamente ci sono tante eccezioni e alcuni (tipo Vittore Baroni in Italia o David Fricke in America) hanno uno stile e una saggezza inimitabili. Quello che sta cambiando e che i vecchi media stanno venendo rimpiazzati da nuovi media. Twitter raggiunge più gente della CNN e spesso ha notizie più aggiornate di quelle della CNN, e anche se la veridicità rimane da accertare (come dovrebbe poi anche essere per i media "riconosciuti") è indicativo di un movimento di traslazione da diffusione verticale di notizie a diffusione orizzontale. I nuovi critici musicali sono i blogger e i fanzinari e chi fa o collabora con siti musicali tipo The Vibes o ChainDLK.com - in america c'è una gran parte del pubblico indie rock che non comprenderebbe mai qualcosa di cui legge in Spin o Rolling Stone ma che comprenderebbe (o scaricherebbe) subito qualcosa che viene citato in qualche oscuro blog con un selezionato e affezionato pubblico di nicchia. La responsabilità nell'incapacità di promuovere un "prodotto musicale", come dici tu, secondo me è più di chi ha creato il "prodotto" che non dei media stessi.

Nessuna possibilità di rendez-vous fra i fondatori ideali del M.E.M.O.R.Y. Lab, volto a farlo in qualche maniera "risorgere"? Chissà, mai dire mai... Non escludo niente ma è improbabile per via del fatto che ora c'è un oceano fra di noi e che siamo entrambi così impegnati con i nostri lavori... Di certo ne abbiamo scherzato e credo che piacerebbe ad entrambi fare qualcosa assieme quindi chi vivrà vedrà. ;-)



Il nome comunque è ancora attivo e l'ho utilizzato per fare due remix (uno per i Slavic Soul Party e uno per gli AntiQuark) negli ultimi anni, oltre ad un altro fatto 10-15 anni fa che un giorno farò uscire come una chicca per chi segue il gruppo online.

La tua ipercinesia creativa mi è nota da tempo...cosa hai in programma per l'immediato futuro? Sto lavorando ad un progetto con il chitarrista italiano Vincenzo Pastano, che oltre a suonare con Luca Carboni e Federico Poggipollini per mantenersi, suona anche con vari gruppi molto interessanti (come G.O.S. e Pulp Dogs) e che ha appena fatto uscire a suo nome un disco molto interessante (dark-rock con influenze Cure/Sisters of Mercy) in cui per la prima volta anche canta. E' un progetto a lungo distanziato a cui lavoriamo da tempo perché siamo entrambi così impegnati e si tratta di musica elettronica con chitarre rock (un po' alla Jeff Beck degli album elettronici che ha fatto di recente). Ho anche in mente un nuovo progetto musicale fatto di tante collaborazioni e tanti generi e strumenti musicali da tutto il mondo. Ho fatto una piccola collaborazione/intervento elettronico sul nuovo disco degli Aborym in uscita non so quando. Ho un'altra idea per un progetto di ambient/sperimentale. Idee ne ho tante ma il tempo manca sempre anche perché sto sempre a convogliare la mia creatività in quello che poi è il mio lavoro (registrare e missare i dischi di John Zorn, andare in tour con Laurie Anderson e Lou Reed e fare tanti altri dischi nel mio studio a NY) e in altri hobby che ho (tipo portare avanti la webzine electro/industrial/ambient/dark ChainDLK.com insieme a Maurizio a.k.a. "Gerstein" Pustianaz) o andare a fare kitesurf da qualche parte...

Una domanda che ha del retorico... Torneresti mai in Italia? Ero tentato dal non risponderti, dato che è retorica e conosci probabilmente la risposta, ma non voglio fare lo stronzo misterioso e quindi ti rispondo con una domanda e una metafora: se tu fossi in galera e poi riuscissi ad evadere, torneresti mai a vivere in galera?



## the M.E.M.O.R.Y. Lab

